Anno 57 - Numero 162

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20.

DOMENICA-LUNEDI 9-10 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.35 Corpo del giornale (dopo) L. 3. — Tassa gov. in più

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

ROMA 8. — Nella seduta antimeridiana della Camera è continuata la discussione del bilancio dell'agricoltura. Nella prossima seduta si potrà iniziare la discussione degli articoli.

(Seduta pomeridiana)

ROMA 8. — Pres. De Nicola.

Per i deputati gerenti

PRESIDENTE annuncia che i deputati Sarocchi Mazzini ed altri hanno presentato una proposta di legge sulla incompatibilità dei deputati col la carica di gerenti responsabili di giornali.

E per il giuramento

Il deputato CHIESA ha presentato una proposta di legge per la abolizione del giuramento politico dei deputati. Avendo i proponenti dichiarato di rinunciare allo svolgimento le due proposte saranno stampate e inviate alla commissione.

Perchè si prolunga

LA FERMA DELLE CLASSI —

Si svolgono le solite interrogazioni sui detti conflitti.

LISSIA, sottosegretario alla guerra agli on. Graziadei e Turati, dichiara che con R. Decreto del 1920 fu fiissato il periodo di ferma militare a otto mesi. Non è possibile però passare dal vecchio al nuovo sistema senza una graduale applicazione. Perciò si è dovuto prolungare la ferma delle classi del 1920 e 1921.

Il ministero farà quanto possibile per la più sollecita attuazione per una nuova ferma se non per otto mesi almeno di 12 mesi.

GRAZIADEI non è soddisfatto. Lamenta che non ancora siano state prese precise disposizioni per regolare la ferma del servizio militare con gravi danni dei giovani attualmente sotto le armi. Si riserva ritornare sull'argomento in sede di discussione del bilancio della guerra.

TURATI lamenta che i giovani della classe 1901 chiamati alle armi nel 1920 per una ferma di otto mesi siano ancora in servizio dopo diciotto mesi senza ancora conoscere la data precisa del congedamento.

Lamenta altresì il modo incerto e confuso con cui avvengono i congedi suscitando un grave e giustificato malcontento tra questi giovani che senza assoluta necessità sono danneggiati nei loro vitali interessi ed in quelli delle loro famiglie.

Il latifondo

Seguito della discussione del diisegno di legge: trasformazione del latifondo e colonizzazione interna.

PRESIDENTE ricorda che ieri la discussione fu sospesa dopo l'approvazione dell'art. 14.

SAROCCHI propone il seguente articolo aggiuntivo: Il diritto di prelazione concessa all'articolo precedente in caso di vendita volontaria potrà essere esercitato soltanto per la intera tenuta posta in vendita e non per frazioni di essa, ancora che queste costituiscono unità poderale distinte tra loro ma facenti parte dell'azienda amministrativa.

BERTINI min. agricoltura crede che quest'articolo implichi una delle condizioni con cui si può esercitare il diritto di prelazione poichè ieri la Camera deliberò di demandare al regolamento le condizioni per esercitare tale diritto. Prega l'on. Sarocchi a non insistere nel suo articolo aggiuntivo.

SAROCCHI lo ritira.

Si approano i seguenti articoli fino al numero venti

Sull'ordine del giorno

FACTA Presidente del consiglio propone che domani si tenga seduta per il seguito della discussione, sul disegno di legge sul latifono e che prosegua lunedì dopo le interpellanze. Propone pure che martedì si inizi la discussione del bilancio del tesoro.

MODIGLIANI è contrario alla proposta di tenere seduta domani data l'assenza di molti deputati che sono partiti, non prevedendo questa proposta che darebbe poi l'impressione che la Camera abbia fretta di chiudere i suoi lavori. Propone, invece, che appena finita la discussione del bilancio di agricoltura nelle sedute mattutine si prosegua la discussione sul latifondo.

FACTA Presidente del Consiglio insiste nella sua proposta perchè domani si tenga seduta occorrendo continuare i lavori parlamentari con intensità per esaurire la maggior parte possibile dei disegni di legge.

Si impegna una lunga discussione con incrocio di proteste.

PRESIDENTE dichiara che non essendovi opposizione nella seduta di lunedì, secondo la proposta del presidente del consiglio invece della interpellanze e delle interrogazioni, continuerà, dopo la relazione su una petizione, la discussione sul latifondo che mercoledì si inizierà la diiscussione sul bilancio del tesoro rimandando a decidere martedì sera, qualora la discussione sul latifondo non fosse esaurita. Così rimane stabilito.

La seduta terminal alle 19.30. Lunedì seduta alle 15: petizioni, discussione sul latifondo.

Le convenzioni fra i 4 Stati

per l'esercizio della Sudbahn

VENEZIA, 8. — (Comunicato ufficiale). La conferenza di Venezia per la Sudbhan ha ultimato i suoi lavori e oggi sabato sarà firmato il progetto preliminare di accordo per assicurare la regolarità dell'esercizio delle reti che attraversano l'Austria, l'Italia, la Jugoslavia e l'Ungheria.

Contemporaneamente verrà firmato un progetto di convenzione ta gli stati per assicurare la libertà del transito e delle comunicazioni.

Questi progetti rispecchiano la concorde intenzione degli stati interessati a garantire indisturbato e continuo l'esercizio delle linee meridionali nel loro complesso, assicurando il loro passaggio delle frontiere. Se anche l'esercizio delle linee sociali dovesse assumersi dalle amministrazioni di stato verrebbe conservato dalla società un organo regolatore dei comuni interessi in tutti i rami riguardanti l'esercizio sociale sopratutto per mantenere la continuità tariffaria indispensabile al traffico internazionale.

I progetti tengono puro gran conto della necessità che l'organo comune degli statif possa esplicare la sua azione fuori delle pastoie della normale trattazione degli atti.

Il progetto addossa all'Italia oneri finanziari per garantire l'influenza dei traffici del porto di Trieste. Il contributo dell'Italia sarà proporzionale al transito per Trieste, per l'esportazione e l'importazione col cambiamento del mezzo di trasporto di mer ci provenienti dal suo retroterra o destinate allo stesso gli stati attraversati saranno sollevati da una parte dei loro obblighi quando il traffico di Trieste ora ridotto a un terzo del traffico anteguerra rifiorità.

I sacrifici a vantaggio degli altri stati sarebbero compensati dal maggior movimento del porto. I due progetti di accordo e convenzioni, doranno essere sottoposti all'approvazione dei quattro governi interessati.

Come è terminato lo sciopero dei metallurgici

ROMA 8. — Stasera sabato, dopo le lunghe e laboriose trattative di questi giorni avvenute sotto la presidenza del ministro del lavoro. Tutte le vertenze per le quali era stato proclamato lo sciopero dei metallurgici sono state concordemente e particolarmente risolute dalle rappresentanze degli industriali e degli scioperanti. Furono firmati per ogni regione i rispettivi concordati e fu convenuto sempre con l'intervento del ministro on. Dello Sbarba che agli operai che avevano scioperato per atto di solidarietà non sia applicata alcuna punizione.

Dopo di che la «Fiom» ha diramato i propri comunicati che danno i particolari del concordato. La ripresa del lavoro come già era stato annunciato avrà principio lunedì 10 corrente.

Gli esami della Principessa Giovanna

ROma 8. — (notte per telefono):

Il «Piccolo Giornale d'Italia» reca che la principessa Gioanna quartogenita dei nostri Sovrani ha superato recentemente gli esami di terza complementare ottenendo la licenza ad onore.

Gli esami sono stati sostenuti dalla Principessa davanti ad una commissione di professoresse che si sono recate a questo scopo a Villa Savoia.

Anarchici arrestati per furto

ROma 8. — (notte per telefono):

In relazione al furto che alcuni ladri nascosto un compagno in una cassa, operarono giorni or sono ai danni di un gioielliere romano la Questura ha arrestato i colpevoli che sono quattro anarchici.

Due milioni di marche da bollo

sequestrate da una guardia daziaria

MILANO, 8. — (notte per telefono):

Stamane poco prima delle 8 alla barriera daziaria Gamboloita alla consueta fermata del tram proeniente da Melegnano un agente daziario fermava due individui sospetti che portavano un grosso pacco per visitare il contenuto.

I due individui tentarono di fuggire, ma ennero raggiunti.

Verificato il pacco vi fu trovata una grande quantità di marche da bollo per generi di lusso per un valore complessivo di due milioni.

Si fanno indagini per stabilirne la proenienza della refurtiva.

Il presidente dell'Argentina

OSPITE DEL RE D'ITALIA

PARIGI 8. — Il presidente della repubblica Argentina De Alvear partirà domenica sera per Roma per giungervi il giorno undici corr. alle ore 8 del mattino ospite del Re. Si recherà alle ore 10 in Vaticano a far visita al Pontefice.

Schanzer a Parigi

PARIGI, 8. — Domattina alle ore 10 l'on. Schanzer conferirà con Poincaré.

Dopo i colloqui di Londra

ROMA 8. — Senza dubbio il comunicato ufficiale comparso a Londra sul risultato dei colloqui fra l'onor. Schanzer e i ministri inglesi ha prodotto una certa delusione nei nostri ambienti politici.

Si rileva è vero, con soddisfazione che questo comunicato, redatto di comune accordo, palesa una sincera cordialità ed una ferma volontà di risolvere le varie questioni esaminate per le quali le conversazioni saranno riprese nella prossima riunione a breve scadenza»; ma è anche vero che la prolungata permanenza del nostro ministro degli esteri alla metropoli inglese aveva fatto credere che su qualche punto almeno l'accordo sarebbe avvenuto.

Coloro che trattano le questioni della politica estera come quelle che si agitano all'interno tra i partiti, non possono comprendere le difficoltà che si oppongono alla soluzione di problemi così ardui e complessi; e credono di servire alla verità ripetendo le solite frasi sulla incapacità dei nostri ministri e la furberia soprafina di Lloyd George.

Ma non fanno in realtà che mantenere quello spirito di inquietudine e di malcontento così dannoso alla ripresa del lavoro nazionale.

La vivace e per alcuni anche villana campagna dei giornali francesi sulla visita dell'on. Schanzer a Londra dà la prova della sua importanza dra prova della sua importanza e deve far credere che essa abbia servito ad una solida preparazione.

DA GORIZIA

Come parla la stampa italiana degli autonomisti di Gorizia

MLANO, 8. — La diffusa «Sera» pubblica oggi questo telegramma da Trieste:

(S.) — A Gorizia si svolge una lotta sempre più vivace fra l'elemento favorevole alla soppressione della legislazione austriaca e alla estensione della legge italiana e i fautori della conservazione delle Istituzioni austriache. Il primo elemento si polarizza intorno al fascio di combattimento, l'altro intorno ad un partito locale cui appartengono pure ex volontari di guerra. Questi ultimi si sono riuniti ieri per protestare contro le accuse fasciste dirette ai propugnatori delle cosidette autonomie, ricordando il loro passato sempre italiano. Non si può negare che tra coloro i quali credono utile la conservazione degli ordinamenti austriaci si trovano in buona fede anche uomini schiettamente italiani, ma è pure un fatto eloquente che i più tenaci sostenitori degli ordinamenti austriaci sono naturalmente nel loro interesse, i nazionalisti slavi e tedeschi, i popolari e tutti gli antichi austriacanti.

Però, dopo il voto unanime del Consiglio comunale di Trieste, la causa della conservazione della amministrazione austriaca è condannata per fortuna al fallimento.

Gli ex combattenti non votarono

A proposito dell'approvazione di questo ordine del giorno è necessario avvertire che gli ex combattenti della associazione hanno abbandonato la sala prima della votazione.

Un'altro della nobile schiera

La morte di Giuseppe Fabbrovich

C'è giunta ieri notte la dolorosa notizia della morte del dottor Giuseppe Fabbrovich, avvenuta il giorno cinque u. s. a Chioggia dove si era da qualche tempo recato a vivere con la famiglia.

Medico e patriotta il dottor Fabbrovich, venuto giovane dalla nativa Dalmazia, esercitò per molti lustri a Cormons la eletta professione creandosi intorno — nei tempi che non erano agevoli per uomini del suo carattere — una atmosfera di stima e di affetto che soltanto le tempre superiori possono e sanno conquistare.

Nella lunga, tenace, affettuosa relazione che prima della guerra abbiamo avuto la fortuna di mantenere con questo carissimo uomo, siamo stati in grado di conoscere la sua fede ardente di italiano e di apprezzare i servigi che egli rendeva alla patria, sotto gli occhi della polizia straniera, sospettosa sempre e malvagia. Ricordiamo la sua partecipazione ad un lungo convegno con l'onorevole Di San Giuliano, di passaggio per la nostra città, qualche anno prima del suo ultimo ritorno al potere, nel quale si è lungamente parlato delle nostre rivendicazioni. — Anche questo uno dei fili con cui è stata intessuta la nostra preparazione irredentista, di cui le popolazioni liberate non hanno informazione e mostrano di tenere in poco conto. — Forse perchè al governo delle popolazioni redente sono stati chiamati gli ex servitori dell'Austria, anzichè coloro che avevano sopportato i più duri sacrifici e arrischiati i più pericolosi cimenti per servire la patria italiana.

Quando venne la guerra egli portò la sua famiglia in Italia e mandò i suoi figli alla fronte. Uno è caduto eroicamente sul Carso, gli altri occupano, nella professione che si sono scelta, posizioni decorose. Giuseppe Fabbrovich si è spento con la serenità degli uomini che hanno compiuto interamente il loro dovere e non hanno nulla da domandare. Uomini di tempra adamantina, senza dei quali non si sarebbe potuto ricostituire l'edificio nazionale ed avviare l'Italia ai nuovi luminosi destini.

A nome del Friuli, che egli amava con la passione di un figlio devoto, mandiamo al carissimo compagno il fraterno saluto.

Alla consorte e ai figli del compianto amico giungano le nostre più sentite condoglianze.

Sulla R. Scuola Agraria

DI POZZUOLO

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore,

La preghiamo di voler dare posto a questa nostra risposta alla lettera del 7 corr. del prof. Rossi, direttore alla R. Scuola Agraria di Pozzuolo, pubblicata nel suo pregiato giornale di oggi:

«Il prof. Italo Rossi vuole affermare «Ad alta voce» che nella scuola non è entrata la politica e [illegible] l'avvelenamento dell'animo dei giovanetti e di conseguenza anche le preferenze settarie. — Egli è perfettamente libero di continuare ad «affermare» e a dichiarare falso quanto noi abbiamo denunciato, ma prima però noi lo sfidiamo a smentire;

— che il giorno dello statuto gli alunni a Udine non portavano il distintivo di partito;

— che il grido di saluto usato dai clericali (o partito popolare) non è usato dagli alunni anche nella scuola durante le loro manifestazioni:

— che in occasione delle ultime elezioni amministrative i dirigenti della Sezione del partito popolare di Pozzuolo non lavoravano per la riuscita della lista del loro partito nella scuola facendo scrivere i nomi sulle schede dagli stessi alunni;

— che agli alunni non vengono dati in lettura giornali clericali da parte di alcuni superiori.

Tutto ciò è risaputo da tanti che potranno testificarlo.

Fatte queste precise domande attendiamo la smentita; in mancanza della quale il pubblico potrà giudicare in modo sereno, se effettivamente nella R. Scuola Agraria di Pozzuolo è subentrata l'invadenza del partito clericale; e se noi ex alunni siamo dei calunniatori e dei falsi, come finora siamo stati tacciati dal Prof. Rossi.

Abbiamo iniziato questa polemica perchè vediamo attaccata seriamente una nobile e benefica Istituzione, (ripetendo le parole del Direttore della Scuola), che dovrebbe restare intangibile alla propaganda politica, e che dovrebbe essere oggetto di venerazione e rispetto da parte di tuttii specialmente da parte degli ex alunni.

Non dunque livori od asti personali noi intendiamo di fare; un'azione nell'interesse della nostra Scuola smascherando l'attiività politica che agisce fra gli alunni a danno precisamente all'istituzione e siamo siicuri di avere con noi consenzienti la maggioranza degli ex alunni.

Ai preposti alla Scuola e a Lei specialmente che ne è il Direttore e che si trova al disopra delle competizioni di parte il compito di prendere quei provvedimenti atti a rendere nuovamente indipendente dalla politica il nostro maggiore Istituto agrario al quale auspichiamo non decadenza, ma sempre un maggiore progresso,

Alcuni ex-Alunni

x x x

Seduta della Commissione Zootecnica

FRIULANA

Giovedì alle ore 10 si è convocata la Commissione Zootecnica Friulana sotto la Presidenza del Deputato Provinciale Francesco Groppiero.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno il Presidente ha commemorato il compianto geom. Gio. Batta Mulloni di S. Guarzo il quale, sino dalla sua giovinezza, emerse fra i migliori allevatori della Provincia, il comm. Emilio Volpe, Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine.

La Commissione, nell'esprimere il proprio cordoglio, ha deliberato di inviare le condoglianze alle famiglie.

Il Presidente ha poi fatto una diffusa comunicazione sulla situazione attuale dell'industria armentizia della Provincia, e sull'opera svolta dallo scorso marzo soffermandosi in modo particolare sulle pubbliche stazioni taurine, sul risultato favorevole delle assegnazione dei premi di allattamento, sul mercati-concorso di tori e torelli che si terranno nel prossimo settembre a Udine o Pordenone, sulla revisione delle pubbliche stazioni taurine, sulla propaganda e sul finanziamento delle iniziative zootecniche da parte dello Stato.

Ne seguì un'ampia discussione alla quale presero parte i sigg. dott. Margreth, Co. Mainardi, dott. Vicentini, Bertossio e comm. Pecile.

Dopo di essa il dott. Cossetti rilevando che l'Agenzia delle Imposte di Pordenone voleva caricare della tassa di ricchezza mobile la pubblica stazione taurina di Cordenons per un importo di circa L. 900 ha messo in rilievo l'inopportunità e gravità del provvedimento diretto contro istituzioni che per reggersi hanno bisogno di larghi aiuti dallo Stato e dalla Provincia.

Il Presidente ha informato la Commissione delle pratiche sinora svolte per impedire che ciò avvenisse ed ha accolto un ordine del giorno del commendator Rubini che verrà subito presentato agli Uffici interessati con una conveniente documentazione.

La Commissione ha poi proceduto all'esame di una riforma del Regolamento per il servizio zootecnico della Provincia adattato alle contingenze attuali.

Esso disciplina l'opera di tutti gli organi tecnici chiamati a collaborare nel campo zootecnico, e ne precisa le attribuzioni. Tale Regolamento dovrà poi venire sottoposto alla Deputazione ed al Consiglio Provinciale.

Hanno preso parte alla discussione i sigg. Co. Mainardi, dott. Sclan, dottor Marchettano, dott. Margreth, Comm. Rubini e comm. Pecile.

Su proposta di quest'ultimo la Commissione ha deciso di nominare un Comitato ristretto che esamini la possibilità e la convenienza di ridarle la autonomia di cui ha goduto dal 1913 al 1920.

MEMORIE DI GUERRA

La battaglia del S. Marco

La conquista del S. Marco - La lotta attorno Casa Due Pini e Casa Diruta - La vittoriosa azione e la presa di Dosso del Palo - La reazione nemica - La vittoriosa azione dell'agosto 1917

S. MARCO

L'8 Agosto — VI Sagra di Gorizia — alla presenza del Sovrano sarà inaugurato il monumento sul S. Marco — Gorizia — opera del cav. De Rada, autore del monumento eretto sul Podgora ed ad Oslavia.

S. Marco, ara di sacrifici senza nome sopportati fieramente dal Fante, (q. 227) piccola collina che fa parte dello Staragora, si può considerare limitato dalla valle del Corno (Bosco di Pannovitz) dalla ferrovia S. Lucia Gorizia-Aidussina e dalla strada Gorizia-S. Pietro-Vogersko.

Quando fu conquistata Gorizia — 8 Agosto 1916 — le nostre avanguardie si spinsero nei sobborghi ma furono arrestate dalle retroguardie austriache rafforzatesi sulle colline del San Marco, lungo i Sober, al cimitero israelitico. Mancanza di rincalzi impedirono ai nostri di procedere oltre, avanzata oltremodo difficile dato che le ali non avevano proceduto di pari passo sia a sinistra (S. Caterina, S. Gabriele) sia a destra (Val del Vippacco). La nostra linea del S. Marco alla fine di Agosto era limitata al cimitero israelitico alle prime falde del S. Marco, poco sopra della ferrovia, a parte dei Sober, linea dominata e battuta.

Le difese nemiche formidabili, ottime trincee, postazioni per mitragliatrici in cemento armato alla prova dei grossi calibri, postazioni per artiglierie di piccolo calibro in caverna reticolati ed ottime difese accessorie mentre dal canto nostro trincee scoperte, qualche postazione per mitragliatrice.

Il settore del S. Marco tra Val di Rose e q. 102 (a destra della strada S. Pietro-Vogersko) venne affidata alla 48.a Divisione collegata a destra all'11 ed a sinistra alla 43 poi 24.a.

L'INIZIO DELL'OFFENSIVA NELL'AUTUNNO DEL '16

Per ampliare la conquista di Gorizia nell'autunno del 1916 si iniziarono operazioni offensive aventi per obbiettivo immediato la conquista del S. Marco (quota 227), l'azione cruenta, per difficoltà di terreno e per le condizioni atmosferiche diede pochi risultati. La nostra linea si portò da q. 174 E. della Val di Rose, sotto Dosso del Palo, casa di q. 100, a casa delle Rose, q. 102. Linea battuta da tutte le alture in possesso del nemico, dove di giorno non era possibile circolare. Il maltempo riduceva le trincee veri torrenti di fango, i camminamenti, continuamente battuti, dovevano essere ogni notte ricostruiti. Il fante conduceva una vita di sacrifici inenarrabili ma seppe malgrado il tempo piovoso, le insidie continue ed i bombardamenti mantenere la conquista.

In questo periodo vanno ricordate le meravigliose truppe della 48.a Divisione (Gen. Gaetano Giardino): Brigata Lambro (205-206 Fant.) Gen. Grazioli; Avellino (231-232 Fant.), Taranto (143-150 Fant.) e le Compagnie Mitragliatrici 287, 285, 359, 398 del Gruppo Divisionale il 52 Regg. Artiglieria da Campagna.

Una magnifica figura di soldato deve essere ricordata: quella del Gen. Cascino comandante la Brigata Avellino.

A metà novembre gli austriaci sferrarono un poderoso contrattacco verso Casa Due Pini e Casa Diruta la linea perduta nella notte sul 15 venne di nuovo ripresa da un Batt. del 231 Fant. Magg. Buschetti, morto mentre conduceva il batt. all'assalto (decorato di medaglia d'oro), ferito l'eroico col. Boriani del 231 Fant.

L'offensiva per la conquista del S. Marco fissata per la fine di novembre dovette essere rimandata causa delle condizioni atmosferiche.

Nei mesi di Dicembre e Gennaio '17 le truppe in linea intensificarono i lavori di rafforzamento, una linea di resistenza fu stabilita dal Seminario per Villa Boos Valdeck Villa Coronini fino a quota 95 (piccola altura dietro i Sober). La Brigata Avellino, molto provata, fu sostituita dalla Brigata Rovigo.

Il 12 Febbraio un nuovo contrattacco verso Casa Due Pini, Casa Diruta e le trincee della ferrovia venne ributtato malgrado che pattuglie nemiche giungessero fino nei pressi di Villa Coronini. I collegamenti tra la 48 Divisione e le Divisioni laterali (43 e 11 Div.) furono rotti, quota 102 perduta (settore della Brigata Treviso — 115 e 116 Fant.

L'azione controffensiva del 14 febbraio ci fece riprendere le posizioni perdute.

Marzo ed aprile scorsero tranquilli; tra Cormons e Manzano si prepararono per la grande offensiva del maggio.

L'ATTACCO VITTORIOSO DEL MAGGIO 1917

L'8.o Corpo del quale faceva parte la 48.a Divisione, aveva un compito diimostrativo. L'obbiettivo della 48.a Divisione le colline del S. Marco. La azione s'iniziò il 12 maggio con poderosa preparazione di artiglierie e bombarde di ogni calibro.

La 48.a Divisione era costituita da gloriose Brigate: Lambro (205 e 206 Fant.) Col. Rognoni — Taranto 143 e 150 Fant. Gen. Santarnecchi — Re 1.o e 2.o Fant. Gen. Maffi 52 art. Gruppo Mitraglieri, il comando della Divisione venne assunto il 12 maggio dal Gen. Grazioli in sostituzione del Gen. Giardino nominato comandante del 1.o C. d'A.

Il settore d'attacco era compreso tra Val di Rose e la strada di S. Pietro. Le truppe erano così dislocate: in prima linea la Brigata Lambro che aveva come immediati rincalzi la Taranto, riserva divisionale la Brigata Re.

Primi a sferrare l'attacco — ore 12 del 14 Maggio — il Battaglione Bruna del 206, i Battaglioni Russo e Stufo del 205, obbiettivi Q. 200, Dosso del Palo e Boscone, contemporaneamente il 2.o Batt. del 205 agiva dalla ferrovia verso le Cave.

Il Batt. Russo colla 285 Comp. Mitraglieri si lanciò contro Dosso del Palo da Casa di Q. 100 seguito subito dal Batt. Stufo e dalla 308 C. M. verso i Boscone. La linea nemica benchè poderosamente difesa fu in breve superata malgrado le perdite subite; pattuglie riuscirono a raggiungere la vetta del S. Marco. Contrattacchi austriaci in forze limitarono la conquista a Dosso del Palo e Boscone. Il 15 e 16 attacchi austriaci vennero respinti. La Brigata Lambro poco sostenuta dalla Taranto che aveva subito gravi perdite nei camminamenti dal Seminario a Case di q. 100, il 18, ebbe il cambio dalla Brigata Re. Il nemico con intensi bombardamenti, continui contrattacchi cercava di riprendere le perdute trincee ma inutilmente.

Ai primi di giugno la «Lambro» rinforzata dai complementi ritornò di nuovo in linea sostituendo la brigata «Re» e parte della brigata «Ravenna». La linea si estendeva da Val di Rose (Villa Ada)) fino a quota 95 posti e lunette avanzate fino a pochi metri dalla linea nemica in gran parte dominanti la nostra linea. Il 6 giugno si inizia da parte nemica una poderosa azione offensiva dopo un intenso bombardamento durato più ore bombardamento che sconvolge le nostre linee; truppe d'assalto nemiche si slanciano contro le nostre linee, le prime difese verso Dosso del Palo, obiettivo principale sono superate, il battaglione Russo - 1 - 205 Fanteria, quasi distrutto e circondato, la 285 C. M. distrutta, il comandante del battaglione con pochi uomini del comando di battaglione si lancia contro la colonna nemica che in massa cerca di raggiungere la nostra trincea di resistenza, con poche bombe a mano l'arresta, una pistola mitragliatrice con alcune raffiche ben dirette, fa strage, i superstiti rianimati dal valore e dal sangue freddo del comandante il battaglione raggiungono l'eroico drappello e la trincea è riconquistata.

Il nemico però rimane ancora in possesso della trincea superiore. — Il continuo bombardamento sconvolge ancora le già distrutte trincee falcia le esigue schiere ed impedisce ai rincalzi di giungere in linea.

Al fanti si uniscono soldati del genio, il maggiore Giri del Boscone, con pochi uomini fa argine. L'alba dà un po' di tregua. Il bombardamento continua ad intermittenza. Le perdite nostre sono molto gravi. Il generale Capello, comandante l'armata da Villa Coronini studia la situazione, il caposaldo di Dosso del Palo, conquistato nel maggio a prezzo di tanti sacrifici, deve essere assolutamente riconquistato. Il difficile compito viene affidato al capitano Russo. Sette compagnie della Lambro la sera del 7 sostenute dalle artiglierie della 48 Divisione, si lanciano col capitano Russo al contrattacco. Il nemico non resiste alla furia dei nostri Fanti, Dosso del Palo è ripreso ed in breve ora la linea ristabilita. Il nemico, che ha subito gravi perdite non rinnova gli attacchi.

Azioni diversive sulla strada S. Pietro - Vogersko, verso quota 174 E. in Val di Rose non raggiungono lo scopo, ogni attacco è respinto.

Ricordarci i momenti gli episodi di fulgido valore dei nostri Fanti!

Cap. CARLO CASSONE

Cronaca delle Provincie

Da OSOPPO

La bella festa del 6.o Artiglieria Pesante alla vigilia della partenza. — Già annunciarono i giornali che da un mese era ospite graditissimo in Osoppo al paese dei presidi militari per eccellenza dall'epoca napoleonica in poi il 6.o Artiglieria Pesante, che ha sede ordinaria a Treviso, ma che annualmente si trasferisce qui, un mese, per le esercitazioni di tiro. Il reggimento che conta un migliaio di militari, alloggia sul Forte, nei massicci casermoni capaci di mantenere parecchie migliaia di uomini.

Alloggiando sul Forte però non si può impedire che il paese non possa famigliarizzare in fraterna concordia ed armonia con la truppa, perchè l'osoppano conosce i bisogni che hanno i figli del popolo di essere trattati bene e con maniere cortesi.

Le relazioni fra il forte ed il paese di Osoppo sono sempre state ottime sotto tutti i riguardi, e i Comandi militari non fecero mai a meno di unirsi, nel modo che a loro era permesso alle solennità paesane portando una nota assai cordiale e quasi sempre un valido aiuto per la riuscita dei festeggiamenti nazionali, cittadini e filantropici.

Il Colonnello del 6.o Artiglieria cav. Edoardo Uva, fin da principio della permanenza in paese nel mese di giugno dimostrò un desiderio ardente di poter rallegrare in qualsiasi modo con sani divertimenti la popolazione: e qui dobbiamo ricordare e con sentimento di gratitudine la bella cerimonia del 4 giugno celebratasi sul Forte, dove la grande folla di osoppani, e specialmente le Autorità, i maggioranti del paese e le madri dei valorosi Caduti, ebbero un trattamento squisito, cordiale e generoso, che non potremo, quali siano gli eventi, dimenticare giammai.

Infiniti furono poi i riguardi cordiali che il comando del 6. Artiglieria ha avuto verso il Comune e la popolazione in tutte le circostanze, e specialmente in quelle tali in cui se non vi fosse regnata buona disposizione d'animo ed al reciproco fraterno rispetto, si potevano temere amari dissapori.

Ma non è questa l'ora dei commenti svariati e minuziosi, e veniamo a dire qualche cosa della festa che il Comando organizzò così bene e con tante cure alla vigilia della nostra miglior sagra annuale, di Santa Colomba.

A dire il vero la festicciola serotina riuscì oltre ogni immaginazione gradditissima e simpatica al pubblico osoppano, il quale ammirò la nota popolare e sincera, e l'impronta schietta senza alcuna distinzione di prammatica che si è voluto dare alla danza sul piazzale delle scuole.

Ufficiali, soldati, graduati, popolane, signorine e signore della aristocrazia... locale, giovinotti del basso e dell'alto ceto cittadino: un vero e cordiale embrassons nous, che fece bel vedere e allargò i cuori tanto chiusi in questo ambiente di grande fermento di animi, avvezzo, ed anche un po' nauseato per il continuo ribollire di bizze personali, intrecciantesi ai piccoli attacchi di lotte politiche, sempre però queste, in sottordine alle scaramucce personali.

Il sig. Colonnello Uva bene fece ad indire un ballo all'aperto con carattere esclusivamente fraterno e democraticissimo. Segno dei tempi o delle ammirevoli abitudini locali? L'osoppano tende all'eguaglianza anche nei divertimenti; e ciò dapprima ancora della dottrina di Lenin e di Marx.

L'organizzatore della festa fu l'egregio signor maggiore Telesco coadiuvato s'intende, da altri ufficiali del Presidio, e in particolar modo dai solerti e bravi soldati i quali non tralasciarono di adornare con dei festoni d'edera l'ampio piazzale delle scuole, che in quella serata magnifica era illuminata vagamente dai palloncini alla veneziana, sopraffatti però dalla potente luce dei fari gentilmente forniti dall'usuale generosità della ditta Marco Venchiarutti.

Vorremmo qui poter ricordare tanti ufficiali compitissimi del 6.o artiglieria i quali prestarono tanto volentieri l'opera loro perchè ogni cosa riuscisse a soddisfazione comune.

Poichè ci viene alla memoria facciamo il nome dell'egregio capitano signor Zurro il quale dando i razzi diè modo di farci assistere ad uno spettacolo curioso piacevolissimo.

I razzi lanciati dal forte combinarono per la durata di un'ora circa, con i singoli colori, la bandiera nazionale e servirono di ottimo richiamo ai paesi contermini per la sagra tradizionale del giorno dopo.

La festa che in poche parole il 6.o artiglieria volle dare agli osoppani in segno di stima di affetto e di affratellamento fu un tratto di geniale cordialità e che indica certamente gli ottimi sentimenti di generosità che animano la parte militare; e ciò segnerà sicuramente una maggior corresponsione, per l'avvenire, di gratitudini e di relazioni armoniche da parte della ospitale popolazione di Osoppo, la quale sempre per il passato, come oggi, ha tenuto un contegno corretto e civile verso tutti i Presidi militari che si sono succeduti.

Una parola di lode dobbiamo tributare alla banda del 6.o Artiglieria che per molte sere allietò con marcie e pezzi ballabili, e divertì un mondo i ballarini la sera della festa.

Un grazie quindi di cuore al signor Colonnello Uva, ai signori ufficiali, ai militari tutti per il felice pensiero di avere voluto ricreare, durante la loro permanenza, in modo ed forma disinteressata e nobile, la popolazione.

Auguri al 6.o Artiglieria di buono ed anche... felice e non lontano ritorno fra noi!

F.

Da PALMANOVA

La risposta dell'assessore. — Riceviamo in ritardo e pubblichiamo:

Egregi Sigg. Direttori di Palmanova,

Ho letto l'articolo di lor Signori che mi riguarda ed ho avuto un sorriso molto simile a quello da Loro già rilevato e così ben classificato.

Evidentemente ogni animale ha una maniera propria di manifestare la intima commozione così come ogni uomo ha una particolare maniera di esprimersi, di discutere o di far valere le proprie ragioni. E' logico quindi che tra me e Lor Signori ci sia una notevole differenza dovuta naturalmente alla distanza morale che ci separa, come hanno potuto lietamente constatare.

Anzi è un fatto questo che mi conforta poichè trovo giusto che ad ogni uomo si dia il suo valore e si metta al posto che gli spetta; è un ottimo principio di organizzazione sociale.

Quello che però sorprende la mia debole intelligenza è la spiegazione che le Signorie Loro danno del mio atto, trovando evidente che, se questo non deriva da intransigenza politica, la causa doveva ricercarsi nell'esoudazione di un grave pondo assessorale.

Da solo, senza il Loro prezioso aiuto non sarei certamente arrivato a questa conclusione che mi illumina questa conclusione che mi illumina, facendomi comprendere come il raggiungimento di una tale impervia vetta politico-amministrativa debba aver dato un fiero colpo al mio lieve equilibrio mentale.

Conciosiacosachè sento il dovere di una umile confessione: non è raro il caso, in uomini cui natura fu matrigna, di prostrazioni e conseguenti distrazioni dopo un lavoro eccessivo per il rudimentale loro cervello e chi quindi possano conservare particolari astrazioni anche al suono della «Marcia Reale», così pure, come, seguendo la caratteristica della razza asinina alla quale assomigliano, sappiano opporsi con singolare testardaggine a incerte forme di richiami violenti specialmente quando provengono da persone con le quali corre una certa cortesia di rapporti personali, sia pure ingiustificata per le ragioni di cui sopra.

E poichè dopo le confessioni sono naturali le scuse, prego Lor Signori di volermi perdonare se indebitamente ho potuto essere, per speciali circostanze, un obbligato ufficiale — ma che vogliono, Signori egregi, la guerra ha fatto tanti ufficiali! come pure chiedo venia di aver inconsapevolmente toccato la suscettibilità dei pochi repubblicani palmerini con i quali non ho certo in comune la fregola di una croce della Corona. Per quanto poi riguarda i puri e veramente coscienti comunisti io non ho parole di bastevole umiltà per pretendere l'assoluzione dopo aver inconsciamente trasgredito ai nuovi ordini di Cicerin e di aver violato un giuramento di fedeltà a S. M. il Re e, con un po' di pazienza, alla Patria.

Chiedo solo il permesso, e spero mi sarà concesso, di conservare una dovuta gratitudine ed ammirazione per il «Milite Ignoto» cioè per l'umile e magnifico Fante che combattè per gli ideali di Patria e Libertà.

Vorrei ancora dire sottovoce il mio fervido augurio di una Italia libera da ogni violenza di parte, ma nel timore che qualcuno possa aversela a male protesto a Lor Signori, ben noti fedeli tutori del regime monarchico, la mia più profonda sottomissione.

Palmanova, 28 giugno 1922.

Bert Aldo.

Da TOLMEZZO

Salita a pisa. — Ci scrivono 7:

Un'interessante salita del Monte Sernio dal versante Nord Ovest fu compiuta ieri dai signori Tenente degli alpini Tessari, farmacista Corbellini, e fratelli Lippi, tutti di Tolmezzo.

I quattro alpinisti, partirono la sera del 5 da Cedarchis, e a piedi per Love e stavoli di Chiampeit si portarono alla vecchia casera di Palasecca alta, dove ravvolti nelle mantelline riposarono qualche ora.

La mattina del 6, attraversata la base della piramide dolomitica del monte Sernio, arrivarono alla località Val di Ariase, e di qui iniziarono la parte più importante della salita: prima per un ripidissimo canalone e poi arrampicandosi con mani e piedi per rocce liscie e ripidissime, superando un dislivello di circa seicento metri, in tre ore di vera ginnastica alpina, raggiunsero la vetta già illuminata in pieno dal sole.

Il ritorno effettuarono per Casera Del Mestri e Salino, indi sempre a piedi fino a Cedarchis dove montarono sul trenino per arrivare alle ore 17.30 a Tolmezzo.

L'ardita scalata dei quattro alpinisti tolmezzini, merita di essere portata a conoscenza dei loro colleghi della provincia in cerca di nuove emozioni e rudi fatiche.

R. Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni».

Elenco degli alunni promossi — Corsi diurni:

Dalla 1.a alla 2.a Classe: Agostinis Calisto — Battaglia Giovanni — Bonanni Antonio — Carnelutti Pio — Coldessa Gerardo — Concina Gio. Batta — Danna Ermanno — D'Orlando Alfredo — Deotto Renato — De Prato Edoardo — Iob Cirillo — Iob Pietro — Iosio Vinicio — Lazzara Vincenzo — Macutan Cesare — Mazzolini Luigi — Mecchia Ottavio — Moracutti Gio. Batta — Patatti Luigi — Picco Eligio — Puppini Giovanni — Rainis Daniele — Scarsini Romolo — Segatti Aurelio — Simonetti Tomaso — Tolazzi Giuseppe — Toniutti Enrico.

Dalla 2.a alla 3.a: Barbolan Vittorio — Brunetti Dinio — Baisero Giovanni — Cappello Arturo — Covassi Giovanni — Covassi Luigi — Iob Vittorio — Mattiussi Rinaldo — Macutan Ugo — Pillinini Antonio — Polonia Guerrino — Puppini Modesto — Puppini Federico — Picottini Ilario — Scarsini Carlo — Spiluttini Virgilio.

Dalla 3.a alla 4.a classe: Facchin Giovanni.

Licenziati: Gressani Gio. Batta.

Dalla 1.a alla 2.a classe: Bonanni Antonio — Brunetti Gaspare — Castellani Livio — Colesetti Libero — Danelon Iginio — De Toma Giovanni — Facchin Giuseppe — Macoratti Giuseppe — Marini Luigi — Paschini Emilio — Pivotti Leonardo — Pivotti Oddone — Rainis Marco — Tolazzi Giuseppe — Venuti Leo.

Dalla 2.a alla 3.a classe: Bergagnini Vittorio — Craighero Guido — Clocchiatti Battista — Danelon Leonardo — De Crignis Celso — Deotto Giacomo — Moro Vittorio — Piutti Tobia — Vidussi Giacomo.

Dalla 3.a alla 4.a classe: Gazzolini Emilio — Trombetta G. Batta.

Da S. DANIELE

Pro orfani di guerra e figli di mutilati. A mezzo del signor Giuseppe Tabacco proprietario dello Stabilimento Tipografico furono raccolte le seguenti offerte per l'invio al mare dei più poveri e bisognosi fra gli Orfani e figli di Mutilati di guerra di San Daniele in occasione delle onoranze funebri dell'eroe Romeo Battistig:

Cav. Arnaldo Corradini lire 10 — Tabacco Giuseppe lire 10 — cav. dottor Augusto Luxardo lire 10 — Candusso Osvaldo lire 5 — Bino Guido lire 2 — Lazzarini Alfredo lire 2 — Fornasiero Bonifacio lire 2 — Morandini Gio. Batta e signora lire 10 — Micoli Ettore lire 2 — Peverini Bonifacio lire 2 — Sgoifo Alessandro 2 — Rassatti Pietro 10 — Bino Egidio 5 — Pellizzari Celeste 3 — Gentili Giulio 10 — Polano Domenico 2 — dott. Antonio Legranzi 10 — Bianchi Vittore 2 — Chientaroli Guido 2 — Corradini Giovanni 2 — Travani Attilio 10 — Travani Dante 10 — Ing. Gonano Italico 5 — dottor Bruno Faroni 10 — Asquini Nino 10 — Piuzzi Guido 2 — Cassetti Nicolò 2.50 — Maria Giovanni 2.50 — Caldara Mario L. 5 — Midena Ermes lire 5 — Carminati Carlo 10 — Sessa Oreste lire 5 — geometra Bombarda Pio lire 5 — Verzegnassi Guido 5 — Di Giorgio lire 5 — Peressutti Davide lire 5 — dottor Orlando Leone lire 10 — Tomba e Peressutti L. 5 — Tomada Girolamo lire 5 — Iop Leonardo lire 5 — Avv. Asquini lire 10 — N. N. lire 1 — G. B. Marcuzzi lire 5 — Giulio Zaghis lire 5 — N. N. lire 2 — Piva Alfonso lire 2 — Cum Famiglia lire 5 — Bianchi Pietro fu Sante lire 5 — Midena Anna lire 3 — D'Affara Tranquilla ved. Candusso lire 2 — D'Affara Daniele lire 2 — Pamelli Angelo lire 2 — Clant Pietro lire 2 — Bagatto Pietro lire 5 — Dott. Italico Mareschi L. 10 — Narducci nob. Carlo lire 10 — Adelchi Zumino lire 5 — Milani Giovanni lire 5 — Cruciatti rag. Guglielmo lire 10 — Bombarda Pio lire 5 — Pellarini Pietro lire 5 — Ronchi comm. Quintino lire 15 — Feruglio Nicolò lire 5 — Gattolini Pietro lire 5 — Famiglia co. Florio lire 30 — Fornasiero Silvio lire 1 — Gobbato Luigi lire 5 — Avv. Franceschinis lire 10 — Casarsa Lelio lire 10 — Rossi Nicolò incaricato per i componenti della Filarmonica in occasione della morte del Maestro Bianchi per sostituzione acquisto corona lire 45 — Bardini rag. Antonio lire 5 — Capodaglio Angelo L. 3 — Mario Pavoni L. 3 — Totale lire 460.

Si spera che altri oblatori vorranno concorrere per poter raggiungere una cifra per l'invio almeno di tre bambini che verranno scelti tra i più bisognosi Orfani e figli di Mutilati di guerra.

Gli esami alle nostre scuole. — Gli esami di maturità alle nostre scuole elementari avranno principio il giorno 21 corr.

Presidente sarà il direttore didattico Lazzarini Alfredo — comm. Abate Prof. Emilio, Gianforlini prof. Giulio — Caraffa Cesare e l'insegnante della classe signorina Monassi Fulvia. Agli esami di licenza che avranno luogo il 24 corr. presiederà il signor prof. Lazzarini; Chientaroli Guido e Dunford Olimpia maestri di 6.a, Pavlotti Giovanni e Monassi Fulvia membri.

Da CIVIDALE

Ancora della vertenza Cinnirella-Moschioni. — Riceviamo e pubblichiamo:

Non è stato mai mio sistema di criticare l'opera di nessuno e tanto meno i programmi che la Banda Cittadina dava al pubblico sapendo in che condizioni di formazione e numero si trovava.

In quanto poi a farmi rimanere stabile al posto di direttore non l'ho mai saputo, e se il signor Vanon ed altri avevano quest'idea, il signor Giacomino se la sbrighi con loro. Il Cinnirella nel suo articolo doveva rispondere, per la verità dei fatti, dell'atto ineducato compiuto verso la mia persona. Nessuno può togliergli i meriti dell'elemosina che dovette cercare per l'acquisto dei strumenti ed anche di quanto avrà anticipato del suo, con questo però non è lecito che lui imperi nell'ambiente musicale di Cividale. Se col programma che aveva di presentarmi al pubblico dovevo ricorrere ad un forestiero, (Flicorno sopranino) questo lo sapeva anche Giacomino, ed anzi mi diede l'indirizzo di detto professore, dunque non erano state promesse di non ricorrere a forestieri, daltronde anche lui ha avuto più d'una volta bisogno di forestieri.

Sono sempre stato modesto e non ho mai preteso di essere una cima come fa vedere il Maestro Cinnirella, e giacchè vuole toccare anche la capacità mi permetto di domandargli se conosce il Metodo Bona, e se la riduzione dell'«Eva» eseguita nell'ultimo concerto è sua, come va dicendo, oppure di un vecchio e pratico suonatore della Città, ed anche se qualche volta non ha avuto bisogno di qualche mio schiarimento.

Meno chiacchere caro Giacomo e più abilità musicale.

Cividale 7 - 7 - 1922.

Eugenio Moschioni

Desiderata. — Ci scrivono 8:

Quelli di piazza Paolo Diacono desiderano che per la vendita del pesce, sia destinata una località più confacente dell'attuale, e ciò per ragioni che chiunque può rilevare senza bisogno di commenti.

Altri, che sia provveduto in merito all'ex pescheria ridotta ora una pubblica latrina.

Altri che vengano sistemati i pubblici orinatoi, indecenti ed insufficienti.

Altri che si proibisca il gettito di rudeni ed immondizie, dal ponte del Diavolo, nel letto del fiume Natisone.

Teatro Ristori. — Domani domenica in Teatro proiezione di una film che ha avuto testè grande successo a Trieste.

Al Cinema Teatro Corto, pure domani «I Borgia».

Mercato. — Oggi il mercato fu discreto, ma disorientato. I prezzi sostenuti. Il burro a L. 16 — le uova da L. 50 a 55 — la verdura carissima.

Adunata di Segretari. — Alle 3 pomeridiane d'oggi, nella sala superiore

---

UMBERTO DEL PIERO e RINA PARI DEL PIERO partecipano la dolorosa perdita della loro rispettiva sorella e cognata

ELISA DEL PIERO

I funerali seguiranno domenica 9 corr. alle ore 9 e mezzo antimeridiane, partendo dalla casa N. 6 di Via Francesco Mantica.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri sera, alle 6.30 dopo brevissima malattia cessava di vivere.

Antonio Peressutti

OSTE

La moglie, le figlie i fratelli e parenti straziati dal dolore danno il triste annunzio.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Ieri alle ore 16 moriva improvvisamente assistito dai famigliari

LUIGI SCHIFFO

d'anni 59

Il figlio Ugo ne dà il triste annuncio.

Udine, 9 luglio 1922.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

per la nomina del Segretario della Filiale di Tolmezzo

Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro ha deliberato di istituire una filiale in Tolmezzo per il periodo di prova di un anno di intesa con il on. Consiglio Comunale di questa città.

Coloro che credessero di poter assumere le funzioni di Segretario sono invitati a voler far pervenire la loro domanda all'Ufficio entro il 31 luglio corrente.

L'onorario complessivo è di L. 8.500.

Come titolo non è richiesta che la attitudine al posto.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Ufficio di Udine via Cavallotti 1.

Udine, 7 luglio 1922.

La Presidenza

Premio Lire Mille

a chi saprà dare indicazioni cavallo baio-scuro con macchia bianca sul fronte e sulla schiena, marchio a fuoco sul collo K. P. 2678 a nome Pino. — e birocchino ruote gomma colore chiaro legno della fabbrica «La Strada» di Bologna, rubati la mattina 8 corrente al commerciante Antonio Lenisa, Udine, Via Grazzano.

Comunicato

La ditta **Gino Agnoli e C.** Impianti e forniture elettriche, Udine, Via Aquileia, 7, avverte la propria spettabile clientela che il suo procuratore sig. Piero Volpato non fa più parte della ditta.

Cooperativa "La Vittoria,,
UDINE

Si porta a conoscenza dei Soci che per il giorno 22 Luglio, alle ore 17, nella Sede Sociale è convocata l'assemblea col seguente ordine del giorno:

1.o Nomina dei Sindaci — 2. Nomina dei Probiviri — 3. Varie.

Il Presidente: **Zampa Angelo**

Cooperativa di lavoro fra Fornaciai
RONCHIS (Udine)

Il giorno 22 luglio 1922 è convocata l'assemblea straordinaria fra i soci della Cooperativa fra fornaciai di Ronchis nel locale sociale per il seguente ordine del giorno:

1) Conferma della delibera consigliare del 22 - 6 - 1922.

2) Varie.

La Presidenza

dell'Albergo «Alla Nave» convennero molti Segretari ed Impiegati comunali e diversi mandarono la loro adesione.

Il Presidente della Sezione dott. Pancini si è giustificato con una lettera che venne letta, ed in sua vece per acclamazione venne sostituito dal Segretario di Moimacco Sig. Lavaroni.

Venne espresso un voto di simpatia pel dott. Pancino indisposto e deliberato condoglianze pel collega Dreossi colpito da lutto domestico.

Venne letto, discusso ed approvato lo schema di Regolamento per la classe.

Da PORDENONE

Colonia Alpina di Poffabro. — Ci scrivono 8:

Offerte pervenute al Comitato: Coniugi Vincenzo e Dionisia Gaspardo in morte del loro amato Giovanni Lire 100 — Dott. Amilcare Caviazel Lire 40 — Carnielli Tommaso L. 25 — la Ditta Giovanni Adami ha regalato un grande orologio da muro tanto necessario lassù.

Proroghe. — La Associazione commercianti ci comunica che la perforazione obbligatoria delle marche di bollo è stata prorogata al 1.o gennaio 1923 e il tempo utile per la denuncia patrimoniale al 31 luglio p. v.

Pro infanzia. — Quinto elenco delle oblazioni raccolte. Cassa di Risparmio di Udine (offerta straordinaria) L. 120 — Co. Lina di Porcia L. 100 — F.lli Gaspardo L. 50 — Giuseppe Gaspardo L. 30 — Gaudenzi Enrico lire 20 — Pacchiega ha versato a pro Infanzia L. 60 in morte di Giovanni Gaspardo.

Da RIGOLATO

La perdita di una macchina fotografica. Ci scrivono 8: Un infelice padre di un ufficiale caduto al Passo Volaia (Cogliano) nel recarsi da Firenze a compiere il faticoso pellegrinaggio al cimitero ove è sepolto il figlio, ha perduto, nel ritorno fra Collina e Rigolato, una macchina fotografica che si era fatta imprestare da un amico per portare seco la riproduzione della tomba e del luogo ove cadde il figlio. Chi l'avesse trovata è pregato a consegnarla al dottor Vazzola di Rigolato od al sindaco di Forni Avoltri e ne avrà una generosa ricompensa.

Da GRADISCA

Per la fiera campionaria di Trieste. — Ci scrivono 7:

La Deputazione Comunale tenne ieri seduta per nominare un comitato di cittadini i quali si occupano della Fiera campionaria non volendo che la nostra cittadina non prenda parte alla sudetta.

Venne nominato un comitato per studiare in merito composto del signor Sindaco Marizza, dal primo assessore Domenico Blason, dal secondo, Pietro Dorigo dal consigliere comunale Giuseppe Geat, e dall'industriale Francesco Viola.

La banda disciolta. — Apprendiamo con vivo rammarico che la banda militare venne, sia per un buon numero di congedati sia perchè passati ad altro reggimento è stata sciolta di modo che i concerti che tenevano viva la nostra cittadina non si avrà l'onore di sentirli.

Non comprendiamo il perchè? — Il Sindaco cav. Zumin aveva denominato il Borgo Gerusalemme Corso Vittorio Emanuele III e il borgo Mercaduzzo II, via Giosuè Carducci mentre ora la nuova deputazione clericale fece porre sulle case le tabelle coi rispettivi numeri con la scritta anzichè Corso Vittorio Emanuele, Gerusalemme e la via Carducci di nuovo il Mercaduzzo II.

Si dice ancora che la via Bergamas verrà di nuovo denominata via Duomo.

Da ciò si vede che lo spettro di Carducci faceva paura a quei quattro o cinque capoccia del partito clericale.

Vogliamo sperare che almeno il prof. cav. Manzin saprà nella prossima seduta protestare energicamente contro le stoltezze del clerico Gradiscano.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'orribile delitto di Plasencis

Ieri venne discussa la causa per omicidio qualificato contro Bulfon Florindo di anni 17 di Giovanni di Plasencis (Meretto di Tomba) detenuto dal 31 dicembre 1920.

Il Bulfon aveva allora 17 anni è imputato di avere ucciso a colpi di roncola in una cantina, nel pomeriggio del 30 dicembre 1920 la propria cugina Maria Dusso di anni 13, perchè non gli aveva restituito cinquanta centesimi!

Presiede il cav. Dolce — P. M. cav. Guidorizzi; canc. Volpe.

Difensore, avv. Bertacioli.

Interrogatorio

BULFON FLORENDO a mezzogiorno del 30 dicembre si recò nel negozio della madre di Maria Dusso e trovò la ragazza, dalla quale comperò sette mele che andò a mangiarle nella cantina dove queste si trovavano. Le pagò con una lira e richiese il resto del danaro che era di cinquanta centesmi. La ragazza si rifiutò rispondendo che lui le era debitore di centesimi 50 per altre mele mangiate in altro giorno.

L'imputato dice che giorni prima aveva dato alla madre della Maria 18 lire per comperare della polvere pel di lui fratello.

A domanda del presidente risponde che trovò in cantina il coltello (roncola) e che quando diede i colpi alla povera ragazza (non aveva testa).

L'imputato parla con voce esile e il Presidente deve ripetere le sue parole.

Insistendo il presidente l'imputato risponde che l'uccise perchè la Dusso non voleva restituirgli i cinquanta cent.mi! Non ricorda se la vittima abbia gridato perchè egli era ubbriaco.

Dopo commesso il delitto andò in casa di una famiglia amica e poi a casa sua.

Alle contestazioni che gli vengono fatte per le sue risposte al giudice istruttore dice che rispondeva così perchè aveva paura tenendo il giudice in mano una rivoltella!

Rettificò poi questa asserzione dicendo che la rivoltella si trovava sul tavolo!

Ammette di avere prima del fatto rubato cento lire in casa della ragazza che poi però restituì.

Circa vari furti che gli vengono contestati risponde che non ricorda oppure dice che pagava gli oggetti che prendeva.

Dopo commesso il delitto quando già se ne parlava da tutti anche lo imputato volle recarsi sul posto (!).

Quando fu nel cortile di casa Dusso ebbe paura e ritornò sui suoi passi perchè gli avrebbe fatto troppo sensazione la vista del cadavere!

Alle insistenti domande del presidente, specialmente se sono scabrose, risponde che in quella mattina era ubbriaco, aveva bevuto parecchi bicchieri di grappa, ed ora non ricorda o ricorda poco.

Ricorda però di avere dato due colpi di coltello al collo della Maria, che cadde senza emettere alcun grido; allora, spaventato fuggì; Aggiunge però che quando le diede i colpi di coltello non voleva ammazzarla!

LE PARTI LESE

Danelon Maria maritata Dusso madre dell'assassinata.

Il giorno del fatto, il 30 dicembre 1920, essa andò a Udine a far compere. Quando ritornò in paese a Plasencis, seppe del truce fatto Andò subito in cantina e trovò il cadavere della figlia.

A domanda risponde che il coltello trovato in cantina, si teneva sempre in cucina.

In quella mattina aveva lasciato del denaro nella vetrina, che poi non trovò più.

La teste ammette che talvolta l'imputato le portò mele, qualche salame e frumento, ma non altro come pretende il Bulfon.

Si era accorta che gli erano stati rubati dei pettini ed altre cosette ma non pensò che il ladro fosse stato il nipote.

La sorella dell'imputato le rubò lire 50: ma l'importo le venne restituito dal padre della stessa. Dopo lo assassinio mancavano 25 lire che si trovavano nella vetrina, e sparirono inoltre altre 20 lire circa in rame chiuse in un borsellino, posto in un cassettino.

Bulfone Rosa, nonna della ragazza morta. Nella mattina del fatto seppe da una donna che la porta della casa della Dusso era chiusa e se ne meravigliò, perchè la piccola Maria era una buona ragazzina, che non lasciava mai la casa sola. Mandò il marito a vedere, e poi andò anche lei. Poterono aprire la porta e dalla cucina passarono nella cantina, ove rinvennero il cadavere della bambina. Conosceva poco Florendo Bulfon, ma subito pensò che l'assassino doveva essere lui.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

I testi.

De Giorgio Maria di Giuseppe di anni 16. Andò in casa della Dusso verso le 15 e vide la Maria che veniva su dalla cantina col Bulfon.

Braida dott. Guido. Dopo il fatto fece fermare Florendo Bulfon in attesa del Giudice istruttore, perchè subito concepì sospetti che il ragazzo fosse autore del delitto. Interrogato da lui dapprima il Bulfon negò, ma poi finì col dirgli ch'era stato lui l'assassino. Gli disse anche che rubò dei denari in casa Dusso, ma dopo commesso il delitto.

Leonarduzzi Amalia, alle 15 del giorno del fatto vide l'imputato in casa Dusso.

D'Eredità Giuseppe, maresciallo dei RR. CC. arrestò il Bulfon il giorno dopo il delitto.

Giovanotti Santa ved. Peloso. Abitava vicino alla casa di Alfonso Bulfon. Andava raramente da lei. Nella mattina del delitto non lo vide.

Peloso Alfonsina figlia della precedente, di anni 11. Conosceva il Bulfon. Nega che sia venuto in casa sua a bere un quinto di grappa.

Danelon Eleonora di anni 11. Nel giorno del fatto andava a scuola, passò dalla Dusso; invitandola ad accompagnarla. La Dusso le rispose che non poteva. Sentì che il Bulfon domandò alla Dusso delle mele; se la Dusso gli impose che non voleva dargliele, e il Bulfon disse: «Se non me le dai ti ammazzo».

La madre della teste conferma queste parole ed aggiunge che, appena conosciuto il delitto, la bambina disse: «L'ha uccisa Florendo».

La bambina ripetè le parole intese anche ai carabinieri che vennero a interrogarla dopo il fatto.

Segue la lettura di vari documenti inerenti al processo, e vengono stabiliti i quesiti.

Il verdetto e la sentenza

Il P. M. sostiene l'assassinio premeditato con rapina.

L'avv. Bertacioli combatte la rapina e dice trattarsi di furto semplice. Definisce l'imputato come un tipo anormale, un degenerato.

Il verdetto dei Giurati ritiene l'imputato responsabile di omicidio qualificato a scopo di rapina.

Il P. M. chiede che venga condannato alla reclusione per 20 anni.

Il Presidente condanna Florindo Bulfon alla reclusione per diciotto anni, un mese e venti giorni all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

Udienza 7 luglio 1922

E sempre biciclette

Verso le ore 22 del 1.o luglio Franzolini Angelo entrava nell'osteria di Moreale Luigia sita nei pressi di San Gottardo, lasciando la bicicletta sul limitare dell'ingresso.

Recatosi al banco per consumare una bibita, dopo circa cinque minuti si rivolse verso l'uscio ed ebbe la non lieta sorpresa di constatare che la macchina era sparita.

Del furto venne sospettato certo Chittaro Elio di Beivars, il quale comparve davanti al Giudice in istato di arresto.

Non essendo però dallo svolgimento della causa risultati precisi elementi di giudizio in suo confronto è assolto per insufficienza di prove.

Denunciate le armi

Per aver omessa la denuncia all'Autorità competente di una sciabola che teneva nella soffitta della propria abitazione, Foi Settimio è condannato a mesi 3 di arresto col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

Voleva mangiare e bere a ufo.

Certo Cuzzi Giovanni qualche giorno addietro dopo aver mangiato e bevuto nella Trattoria di Pesante Giuseppina, cogliendo un momento in cui era sola tentava di svignarsela insalutato ospite.

Raggiuntolo però dalla padrona che si era accorta della premeditata fuga, all'invito di eseguire il pagamento del conto, le si avventava contro strappandole le vesti e una collana d'oro che portava al collo.

All'udienza il Cuzzi dichiara di poco ricordare la causa delle soverchie libazioni alle quali si era dedicato in quel giorno.

Il Giudice lo condanna a giorni 15 di reclusione, L. 150 di multa e al risarcimento del danno verso la parte lesa.

Tentato furto

I carabinieri di servizio allo Scalo ferroviario sorpresero il 29 giugno Carpani Guglielmo mentre stava asportando da un vagone un palo di legno.

A sua discolpa l'imputato dichiara che quel tronco gli doveva servire per cuocere la polenta.

Viene condannato a giorni 15 di reclusione.

Contravvenzione al foglio di via

Il contumace Mattiussi Augusto, per non essersi presentato nei termini stabiliti dal foglio di via obbligatorio di cui era in possesso, all'autorità di P. S., è condannato a giorni 15 di arresto.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 18.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 9.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

Associazione Magistrale Friulana
UMBERTO GARATTI

Il Consiglio provinciale dell'A. M. F. si riunì in Udine giovedì scorso. Erano rappresentate le Sezioni di: A. Mazzo, Buia, Cividale, Codroipo, Latisana, Moggio, Paluzza, Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Daniele, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine e Venzone.

Si scusarono di non poter intervenire i presidenti delle sezioni di Palmanova e di Sacile.

Su proposta della Presidenza e dopo lunga discussione, il Consiglio decise quale sarà la linea di condotta dell'A. M. F. di fronte ai continui ritardi frapposti dal Governo nel risolvere la questione del compensi dovuti ai maestri insegnanti in classi riordinate e sdoppiate per il lavoro oltre l'orario normale.

Deliberò poi d'invitare l'Unione Magistrale Nazionale a cambiar la data del congresso annuale, che dovrebbe aver luogo a Trieste nel prossimo novembre, fissandola entro il mese di settembre, per facilitare l'intervento di un maggior numero di maestri.

Grandi manovre di cavalleria

11, 12 corr. nella zona Palmanova-Gradisca s'inizieranno le grandi manovre di cavalleria, dirette dal generale Milanesi, comandante della Divisione.

Alle manovre parteciperanno 4 reggimenti di cavalleria, il reggimento artiglieria autoportato col gruppo artiglieria a cavallo ed alcuni battaglio ni bersaglieri.

Alle manovre presenzierà il gen. Vaccari, capo di S. M. dell'Esercito, esse dureranno fino al 24 corr.

Il 24 mattina si farà una commemorazione sul San Michele.

Le manovre hanno molta importanza trattandosi di un esperimento in grande stile tra cavalleria e reparti celeri.

Assistenza ai combattenti bisognosi

Su proposta della Commissione provinciale per la assistenza ai combattenti bisognosi, il ministro del Tesoro, sottosegretariato per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra con suoi Decreti del 22 giugno u. s. ha autorizzato a mente R. D. 4 novembre 1919 N. 2225 le registrazione dei Comitati pro Combattenti bisognosi sorti in seno alle Sezioni delle Associazioni Nazionali Combattenti di Bicinicco, Cordovado, Magnano in Riviera, Codroipo, Nogaredo, Barazzetto, Moggio Udinese, Mortegliano, Precenicco, San Daniele, Tricesimo, Silvella, San Vito di Fagagna. Altri Comitati sono in corso di registrazione presso il Ministero stesso.

Gli Enti della Provincia che ancora non hanno provveduto alla formazione di questi speciali Comitati per la Assistenza ai Combattenti bisognosi (non può essere istituito che un solo Comitato per ogni comune) potranno provvedere senza altro, attenendosi alle direttive impartite a suo tempo dalla commissione provinciale, e opportunamente richiedere le istruzioni nella stessa, la quale ha sede presso l'Ufficio provinciale delle Pensioni di Guerra.

L'AGITAZIONE DEGLI OPERAI DI SPILIMBERGO
per lo scarico delle munizioni

In seguito alla agitazione degli operai di Spilimbergo per la concessione ad una impresa privata di alcuni appalti per le scaricamento e trasporto di munizioni, si sono ieri radunati presso la R. Prefettura di Udine, per interessamento del Presidente della Sezione Mutilati di Udine dott. Casan Benoni, il cav. avv. Marini, presidente della Sezione Mutilati di Spilimbergo ed altri rappresentanti delle Organizzazioni locali.

Siamo lieti di poter comunicare come essi abbiano potuto ottenere affidamento per una temporanea sospensione dei lavori, in attesa che il Ministero, come da rassicuranti informazioni giunte alla Prefettura, prenda una decisione a favore delle organizzazioni mutilati e combattenti locali, le quali per la salvaguardia disposizioni emanate dalla Direzione Generale di Artiglieria, hanno diritto ad una particolare e privilegiata considerazione.

La disgrazia di una bambina
A PORTA GEMONA

Ieri verso le 15 nei pressi della fermata di Porta Gemona della linea Udine-S. Daniele, per falsa manovra di un carretto trainato a mano, la bambina Bertoli Rosa di Pietro di anni 11 e mezzo abitante in via Alessandria N. 4, andava ad **urtare** contro la prima vettura del **treno 406**.

La bambina venne subito soccorsa; si telefonò alla vigilanza urbana che mandò una vettura mediante la quale la piccola Rosa fu trasportata allo Ospedale ed ivi accolta d'urgenza. Aveva riportato ferite multiple leggere alle gambe e ferite lacero-strappa te al ginocchio sinistro con apertura della cavità articolare.

Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi.

Cattedra ambulante di agricoltura
Commissioni Locali di Vigilanza

La Commissione locale di Vigilanza di Gemona, in seduta 4 corrente, ha eletto Presidente della Sezione il dott. Liberale Celotti, e Vice presidente il cav. Giovanni Stuelz.

La Commissione locale di Vigilanza di Latisana in seduta 5 corrente, ha eletto Presidente della Sezione il cav. Gaspare Peloso-Gaspari e Vice presidente il dott. Giacomo Margreth.

Concorso a premi
per l'impianto dei fruttiferi nello Spilimberghese.

Come abbiamo già comunicato è stato indetto un concorso a premi per l'impianto razionale dei fruttiferi nei mandamenti di Spilimbergo e Maniago. Diamo ora l'elenco dei concorrenti:

Ceconi Angelo, Casiacco (Vito d'Asio) — Rosa Valmarcon Amedeo, Colverà (Frisanco) — Giordani Giacomo fu Giovanni, Claut — Borsatti Eugenio fu Angelo, Claut — Mander Domenico, Solimbergo.

Davide Angelo fu Osvaldo, Fabbro Osvaldo fu Giuseppe, Giordani Nascimbeno fu Giuseppe, Martini Angelo di Giovanni, Giordani Isidoro, Martini Carlo fu Giosuè, Martini Osvaldo fu Girolamo, Della Valentina Osvaldo, tutti di Claut.

Colledani Domenico, Gianzetti Cassini Linda, Fanna — De Carli Giuseppe, Arba.

Pogsiei dott. Carlo e Di Biaso Lino di Spilimbergo.

Fantin Giovanni fu Pariolo, Barcis — Piazza Giomaria fu Luigi, Maniago Libero — Norio Giuseppe fu Antonio, Maniago — Lenarduzzi Luigi, Domanins — Lorenzon Gio. Batta, Poffabro — Sorelle Valsecchi, Spilimbergo — Sabbadini Pietro, Provesano — Martini Carlo fu Giovanni, Claut — Mora Gustavo, Sequals — Marcolina Livio, Maniago.

Quanto prima verranno effettuati i sopraluoghi da parte della Commissione giudicatrice, la quale procederà subito dopo alla assegnazione dei premi.

Beneficenza

All'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, Sezione di Udine:

Oblazioni pervenute a questa Associazione a mezzo del giornale «La Patria del Friuli»: La Iazz-Band-Musich Pignat L. 52 — Cera Ercole in morte di L. Gaudio L. 5 — Signor Bisattini cav. Giovanni da la Jazz-Band Musich-Pignat L. 60 — I signori: cav. uff. Giovanni Bisattini, fratelli Bellina, Muss Antonio, Zorrer Antonio, N. N., Cremese Andrea, Turcato Umberto, N. N., Guatti Antonio, Rossi Silvio, Gottardo Emilio e Pietro Roiatti, commentando la volata della bicicletta del signor Chechi Bisattini, offrono lire 10 ciascuno. — L'Associazione sentitamente ringrazia.

Spacciatori di cocaina arrestati

Dopo attivissime indagini i carabinieri sono riusciti ad arrestare tre spacciatori di cocaina.

Gli arrestati sono Antonio Sori di anni 38 da Palazzolo; Edoardo Passoni di anni 23 e Giuseppe Fabbro di anni 26 da Lumignacco.

Vandali

Non sappiamo come altrimenti qualificare quei tali che non furono scoperti mentre nel caffè Contarena si trastullavano a tagliuzzare con un temperino le poltrone e i divani.

Mercati di Udine

Bestiame. — Animali da macello Buoi da 421 a 425, vacche da 400 a 485, vitelli da 405 a 585 al quintale peso vivo; maiali da latte da 80 a 160, agnelli da 4 a 4.50 al chilogramma.

Foraggi. — Fieno dell'alta da 35 a 45, della bassa da 28 a 36, erba spagna da 36 a 46, paglia da 15 a 20, strame da 15 a 17 lire al quintale.

Vino. — Vino Pugliese di 16 gradi da 230 a 300, Toscano da 180 a 260, Modenese da 150 a 270, Romagnolo da 100 a 180, Nostrano fino da 200 a 320, Piemontese da 250 a 300, Padovano da 160 a 170, lire all'ettolitro. Aceto di vino da 80 a 100, aceto d'alcool da 170 a 190.

Ortaggi. — Fagiolini da 200 a 450, patate da 80 a 120, cipolle da 50 a 130 spinacci da 60 a 130, zucchini da 80 a 280, barbabietole da 65 a 90, pomodoro da 250 a 300.

Frutta. — Pere da 2.80 a 3, nespole da 1.20 a 1.50, pesche da 3 a 4 lire al chilogramma.

Legna e carbone. — Legna da fuoco forte (tagliate) da 13 a 17, idem in stanga da 9 a 13, fascine da 9 a 16, carbone di legno da 45 a 52, carbone coke 48 lire al quintale.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 8 luglio

BARI	70	19	64	49	84
FIRENZE	42	51	55	49	39
MILANO	52	86	67	63	70
NAPOLI	47	51	68	6	24
PALERMO	27	89	69	71	40
ROMA	75	65	64	10	79
TORINO	37	21	61	28	85
VENEZIA	46	83	4	9	7

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi: